

tazione di fatto, forse aprioristica, ma quasi sempre rispondente alla realtà, che cioè l'operaio giornaliero, anche quando guadagna quattro o cinque lire al giorno, sia tuttavia relativamente povero, incapace cioè di anticipare del proprio le gravissime tasse giudiziari. Io stimo che questo sia uno dei pochi reali benefici, che gli operai ritrarranno dalla presente legge: e ripeto, che non è possibile fare altrimenti, se non vogliamo metterli nella condizione di non poter far valere i loro diritti giudiziariamente.

Chimirri. Ho chiesto di parlare.

Presidente. Veramente ha già parlato una volta, tuttavia parli.

Chimirri. L'onorevole ministro si è occupato degli argomenti accessori ed ha evitato l'argomento principale.

Comprendo perfettamente che, con una legge speciale, si possa modificare una legge di ordine generale; ma io ho osservato che, essendo imminente la presentazione di una legge per modificare le condizioni di ammissione al gratuito patrocinio, mi pareva più conveniente di fare allora per la generalità degli operai, ciò che oggi si pretende di fare per taluni soltanto, costituendo un diritto singolare, che si converte in privilegio.

La legge sul gratuito patrocinio (e qui rispondo all'onorevole Gianturco) richiede, all'articolo 9, due condizioni: la probabilità dell'esito favorevole della causa e lo stato di povertà; e determina poi all'articolo 10 il modo come questo stato di povertà debba essere giustificato. E questa è regola generale per tutti i litiganti.

Gianturco. C'è la legge del 1880.

Chimirri. Ma la legge del 1880 non modifica l'articolo 10.

Gianturco. Lo modifica in quanto alla procedura.

Chimirri. Onorevole Gianturco, Ella sfugge l'argomento.

La legge non ammette uno stato di povertà presunto; fa soltanto eccezione per i corpi morali, il cui scopo sia la carità e l'istruzione per i poveri, ma non ne ammette altre.

Se volete aggiungerne altre, estendetele almeno a tutti gli operai, sieno essi industriali o campagnoli; dite che tutti gli operai, per questa sola qualità, sono ammessi *de iure* al gratuito patrocinio; ma non venite a creare, con questo articolo, per gli operai addetti alla grande industria, una condizione privile-

giata, non venite a stabilire una presunzione *iuris et de iure*, che è contraria molte volte alla condizione di fatto.

Per aver diritto al gratuito patrocinio bisogna esser poveri, e poveri nel senso della legge, e questa condizione di povertà bisogna dimostrarla.

Ora è ingiusto costringere i cittadini, che sono in più misera condizione a dover dare questa prova, solo perchè non sono operai della grande industria, e creare un privilegio per coloro, i quali a questa sono addetti.

Nella grande industria si lavora a cottimo, si lavora a giornate ben retribuite: e la condizione di codesti operai è assai meno grama dei lavoratori della terra.

È giusto, quindi, che gli operai della grande industria sieno soggetti anch'essi, come gli altri operai, alla prova della povertà. Nè questo intralcierà il corso della giustizia.

Attribuite il giudizio su questa prova a chi vi piace, modificate il procedimento e rendetelo più rapido, fate quello che vi pare; ma, ripeto, la condizione della povertà non può essere presunta per nessun cittadino, ma deve essere provata. Se voi la presumete per operai meglio retribuiti, voi commettete una ingiustizia verso tutti quelli che sono in assai più lagrimevole condizione.

Questi sono gli argomenti, che ho addotto; e contro di questi è difficile dare adeguata risposta. Domando perciò che sull'articolo 11 si voti per divisione; perchè coloro, i quali non ammettono codesta eccezione affatto ingiustificata, possano votar contro la seconda parte dell'articolo.

Presidente. Siccome le sue obiezioni si riferiscono al secondo comma, porrò separatamente a partito quest'ultimo comma.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Danco, relatore. Vorrei innanzi tutto che l'onorevole Chimirri considerasse la condizione dell'operaio, che patisce davanti al Collegio dei *probiviri*, sia pure in linea di conciliazione; è, per lo più, un operaio, a cui il principale non ha pagato il salario; quindi a favore suo milita qualche maggior presunzione di povertà di quella, che possa invocare chiunque patisce in altra questione civile, sia pure un operaio.

Inoltre l'onorevole Chimirri, il quale è, forse ingiustamente, ritenuto conservatore,